

ra ingiusta, dalla quale non potevano aspettare se non fatiche senza verun profitto. I Capi temendo, che si venisse ad una ribellione aperta, ritornarono in Boemia, e abbandonarono vergognosamente Zbigneo. Questi arde-
vendo d'ambizione, e sapendo, che il disonore di sua nascita non permet-
teva di giugnere alla corona, finchè vivesse suo fratello, cercava tutt' i
mezzi di farlo perire. Ma non vi riuscì, e Boleslao regnò felicemente fi-
no all' anno 1139.

XLVI.
Affari di
Boemia
Borzivoi
Re.
An. 1101.
Dlugos. l. 4.

In Boemia dopo la morte del Re Bretislao accaduta il dì 21. Dicembre
dell' anno 1100. gli fu successore suo fratello Borzivoi. Egli era figliuolo di U-
radislao Re di Boemia e di Svantocna figliuola di Casimiro Re di Polonia. Il
regno di Boemia gli fu contrastato da Udalrico figliuolo di Corrado Duca di
Moravia, ch' era stato per lo passato Duca di Boemia, e l' Imperadore En-
rico n'avea data l'investitura a Udalrico nella dieta di Ratisbona. Ma essen-
dosi avanzato con alcune truppe Alemanne sino al fiumicello Viszplia, im-
maginandosi, che molti Boemi fossero per venire ad unirglisi, gli Alemanni,
che l'accompagnavano, vedendo, che niuno dichiaravasi in suo favore, se
ne ritornarono, e l'abbandonarono. Alcuni anni dopo Enrico figliuolo dell'
Imperadore Enrico IV. avendo prese l'armi contro suo padre, e sapendo,
che l'Imperadore non avea più saldo appoggio, che Borzivoi Duca di Boe-
mia, e l' Marchese Leopoldo, fece tanto colle sue promesse, e co' suoi pre-
senti, che tirolli nel suo partito. L'Imperadore spogliato di quel soccorso si
ritirò nelle sue fortezze non osando venire alle mani con suo figliuolo. Nel
medesimo tempo Corrado Duca di Moravia figliuolo d' Ottone, e nipote di
Uradislao primo Re di Boemia determinò di togliere il regno a Borzivoi.
Egli fu assistito da molti Signori Boemi malcontenti di Borzivoi, e marciò in
fretta colle sue truppe per impadronirsi di Praga capitale del regno; ma fu
prevenuto da Borzivoi, che vi gettò un buon presidio, e fece sventare il
di lui disegno.

XLVII.
Svantopel-
kone di
Cacia Bor-
zivoi
An. 1107.

Tuttavolta il Duca Borzivoi fu alla fine obbligato per la ribellione de
suoi di abbandonare la Boemia a suo nipote Svantopelkone, e di ritirarsi in Po-
lonia presso il Duca Boleslao. Questi lo accolse con generosità, e gli assegnò di
che sostenere la sua dignità, e somministrargli le spese del viaggio per portare i
suoi lamenti all' imperador Enrico dell' invasione del suo Ducato. L' Impera-
dore mandò incontante ordine a Svantopelkone, che lo venisse a trovare.
Questi accortosi del motivo di tal ordine, levò un' armata, la consegnò a suo
fratello Ottone, e viene alla Corte d' Enrico, il quale tosto lo fece mettere in
ferri, rimandò Borzivoi, e comandò ai Boemi, che lo riconoscessero per loro
Duca. Ottone informato della prigione di suo fratello, marciò all' incontro di
Borzivoi, e l' assediò nel castello di Donin. Borzivoi si sottrasse felicemente co'
suoi assistiti da Boemi, e ritornò in Polonia. Svantopelkone dal suo canto fece
offerire all' Imperadore dieci mila marche d' argento pel suo riscatto con
promessa di servirlo di tutta sua possa nella guerra d' Ungheria, ch' era per in-
traprendere; e per questa somma fu lasciato in libertà.

XLVIII.
Ladislao
Re d' Un-
gheria.
An. 1078.
Bosnia. l. 4.

Ladislao essendo succeduto a Salomone Re d' Ungheria nel 1078. non volle
portar il nome di Re, nè la corona reale, finchè Salomone fu vivo. Contem-
tossi del titolo di Duca d' Ungheria. Il suo regno fu felice, e tranquillo. Au-
mentò